

In piazza Sfilano famiglie, giovani coppie, nonni. Il 21 gennaio sarà la volta dei sostenitori del governo

Nozze gay, la grande marcia per il no

A Parigi in centinaia di migliaia contro il piano che apre sulle adozioni Hollande: «Una manifestazione imponente, ma la legge si farà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «Una mamma e un papà, non c'è niente di meglio per un bambino», «Mamma, papà e bambino, è naturale!», «Siamo tutti nati da un uomo e una donna»: più che contro la possibilità degli omosessuali di sposarsi, i tantissimi francesi che ieri si sono radunati sotto la Tour Eiffel sfilavano sentendo di dovere difendere i figli.

Sono loro, i bambini, i protagonisti involontari della mobilitazione contro il *mariage pour tous*, il «matrimonio per tutti» voluto da François Hollande che sarà discusso all'Assemblea nazionale alla fine del mese. E per difendere i bambini, sono scese in piazza centinaia di migliaia di persone: 340 mila secondo la polizia, un milione per gli organizzatori, che parlano della «più grande manifestazione a Parigi da quella del 1984 in difesa della scuola cattolica».

Un medico 65enne, venuto in autobus da Rouen, ignora il consiglio degli organizzatori di non parlare alla stampa e spiega: «Se lasciamo che un bambino venga allevato da due genitori dello stesso sesso, perché allora non

tre, o quattro, o cinque?». E lo stesso argomento più volte portato all'estremo da Philippe Barbarin, arcivescovo di Lione, che da mesi tuona contro la distruzione della famiglia e il sicuro avvenimento di «poligamia e incesto», e che ieri era tra i manifestanti: «Vogliono cambiare il senso della parola matrimonio, è una grande violenza nei confronti del popolo».

Nella Chiesa, quella di monsignor Barbarin è la voce più dura; i toni erano pacati nei tre cortei che hanno attraversato Parigi per confluire nel grande parco di Champ de Mars. Gli integralisti cattolici di Civitas, apertamente ostili ai gay, hanno sfilato in un quarto corteo, separato dagli altri, dopo essere stati definiti «indesiderati» dal collettivo principale «Manif Pour Tous». Tra i politici di destra, il presidente dell'Ump Jean-François Copé ha usato una metafora da reparto di maternità, appunto, per dire che «Hollande vuole imporre la sua riforma con il forcipe».

Sugli striscioni si legge «Siamo per la famiglia e i bambini, non contro i gay». L'idea, comunque, è che famiglia e bambini abbiano bisogno di esserne di-

menzogna». fesi: è questo l'irriducibile punto di frattura tra chi è favorevole e chi è contrario al progetto di legge del governo socialista. Ci sono tanti nonni, ma sarebbe sbagliato parlare di una «manifestazione dei vecchi». I giovani, spesso in coppia, non mancano. E tutto è stato fatto per evitare l'obiezione che in piazza c'è la Francia retrograda degli anziani. Anche i riti sono talvolta quelli del Gay Pride: camion scoperti, impianto sonoro e musica a tutto volume.

Ma perché una famiglia con genitori dello stesso sesso dovrebbe rappresentare una minaccia per gli eterosessuali? Nessuno vuole togliere diritti agli etero, perché negare questi stessi diritti agli altri? «Come fa a non capire? Vogliono fare sparire dal codice civile la nozione di padre e madre per sostituirla con genitore 1 e genitore 2, sembra un incubo orwelliano e riguarda tutti noi», dice Jacques Rameau, un 25enne parigino che sfilava con la fidanzata. «Noi potremo dire ai nostri figli che siamo i loro genitori — aggiunge —. Gli omosessuali cresceranno i loro bambini, adottati o procreati artificialmente, nella

menzogna».

La supposta fine delle figure ataviche di «padre» e «madre» (il governo dice che saranno mantenute nei documenti ufficiali, tranne ovviamente per i gay) è al cuore della manifestazione. Tante donne sfilano con il cartello «Siamo madri, non carrelli del supermercato» (riferimento all'«utero in affitto»); tanti uomini esibiscono la scritta «Non ci sono ovuli nei testicoli» (contro la fecondazione assistita).

In maggioranza favorevole al matrimonio gay, la Francia si è divisa sull'adozione e la fecondazione assistita, e questo spiega il successo della manifestazione. «François, ma che ne sai tu di matrimonio?», dice uno striscione rivolto a Hollande, che ha quattro figli e due famose compagne (la ex Ségolène Royal e l'attuale Valérie Trierweiler) ma non si è mai sposato. François, comunque, ha già risposto: «Manifestazione consistente, sensibilità da rispettare, ma la volontà del governo non cambia». Il 21 gennaio in piazza ci saranno i sostenitori del matrimonio gay.

Stefano Montefiori
@Stef_Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO
di **Francesco D'Agostino**
nelle Idee&Opinioni

Gli striscioni

«Vogliono fare sparire dal codice civile la nozione di padre e madre»
Il «matrimonio per tutti» sarà discusso in Parlamento a fine mese

I politici

Il presidente dell'Ump, Jean-François Copé, usa una metafora da reparto di maternità: «Hollande vuole imporre la sua riforma con il forcipe»